

Regione - La sinistra riesce a far passare un emendamento sulle deleghe

Seduta fiume in Consiglio per la legge quadrifoglio

Il piano stralco per il '78 approvato dopo ore di discussione - Lo Scudocrociato ha ceduto alle pressioni delle correnti più arretrate - I duri giudizi espressi dai compagni Savoia e Correrà e del socialista Accolla

Seduta fiume ieri in Consiglio regionale. Sei ore e mezza di discussione per affrontare l'approvazione della legge di attuazione della «Quadrifoglio» per il '78, le mozioni presentate dai vari gruppi sulla situazione politica internazionale e la delibera relativa alla fondazione Pascale. La discussione si è chiusa alle 17,30 ed è stato deciso di rinviare alla seduta di mercoledì prossimo la discussione della mozione sull'110 e sulla legge di disciplina delle nomine di competenza regionale.

Il dibattito sul piano stralco per il '78 della legge «Quadrifoglio» (45 miliardi) gli interventi si sono svolti in un'atmosfera di scontro duro fra la sinistra unita e la maggioranza appoggiata, come ai soliti, dai transfughi di avanguardia meridionale che non perdono occasione per appoggiare le iniziative della Dc. E' toccato ai compagni Savoia e Correrà per il Pci ed Accolla per i socialisti spiegare le posizioni della sinistra.

Costanzo Savoia ha denunciato i ritardi nel campo dell'agricoltura accumulati dall'esecutivo, il sabotaggio delle leggi con carattere programmatico, la mancanza di una volontà di delegare e quindi esaltare il ruolo degli enti locali e dei soggetti sociali, la mancanza di segnali concreti di novità contenuti nel disegno di legge. Il compagno Savoia ha anche fatto notare quanto sia arretrato questo stralcio 78 rispetto alle leggi varate dalla Regione e rispetto alla stessa 994. La volontà della Dc è chiara — ha denunciato il consigliere comunista — è di accentrare in modo sempre più serrato la gestione che esalta il ruolo degli ispettori agrari che sono ormai obsoleti e inefficienti di fronte ai problemi reali della agricoltura. Accolla ha affermato che i ritardi che si sono accumulati non si possono far risalire ai socialisti.

«Noi socialisti facciamo una questione di principio — ha continuato Accolla — riguardo al controllo della gestione ai fini del controllo stretti legami tra burocrazia, Federcosorzi e Coldiretti. Il trapasso del momento gestionale dalla Regione, che è l'organo di riferimento alle «realtà locali». «Una legge — ha concluso il consigliere socialista — non può limitarsi a considerare questi elementi nuovi». Sono state queste le motivazioni generali che hanno spinto i comunisti e socialisti a presentare una serie di emendamenti. Ed anche se molti di essi sono stati respinti con un solo voto di maggioranza, è passato l'emendamento più importante — quello che delega alla comunità montana la gestione degli interventi.

E' un successo — come ha rilevato Costanzo Savoia — della sinistra del movimento. Lo scontro, all'interno della stessa maggioranza è stato duro, ma alla fine lo scudocrociato ha dato fido alle spinte delle correnti arretrate. Perciò il consigliere democristiano Della Paolera si è dichiarato contro gli emendamenti presentati dal suo capogruppo. La discussione è proseguita, poi, con la discussione dei singoli articoli e delle singole mozioni. La maggioranza stralciata raccolte dalla Dc attorno alle sue proposte sono state lo specchio evidente delle difficoltà dell'esecutivo a governare questa Regione.

Alla fine, quando la legge è stata approvata (22 voti a favore, 19 contrari), è stato il

compagno Amelio Correrà a ricordare tutte le inadempienze, mancate volte per far sì che non si incrinasse nelle zone interne e più povere, quel sistema di potere che consente a qualche personaggio di ottenere questa o quella poltrona.

La seduta si era aperta alle 11 subito dopo la lettura del verbale della seduta precedente con la discussione appunto delle varie mozioni ed ordini del giorno sulla situazione politica internazionale. Tra gli altri documenti presentati, quello del Pci, che a differenza degli altri, affronta in modo organico i problemi venutisi a creare sullo scacchiere internazionale in questi ultimi mesi. Il documento comunista afferma, in con-

clusione, che occorre stimolare la fraternità, l'amicizia, la collaborazione tra i popoli e il ripudio della guerra, della violenza e della sopraffazione, fatti, questi, che sono alla base, come fondamento della scelta, dell'ordinamento costituzionale italiano. Il perché della scelta del gruppo comunista di esaminare nella loro globalità i problemi e le crisi internazionali l'ha esplicitato il compagno Mario Gomez D'Ayala.

«Non abbiamo voluto cogliere questo o quell'aspetto della questione. Per questo diciamo che oggi non si tratta — ha sostenuto Gomez — di affermare, come fa qualcuno, che si sta da una parte o dall'altra, ma di operare una scelta mantenga di campo. Si tratta piuttosto della scelta del modo in cui si intende risolvere il proprio compito nel campo nel quale si è collocati. Perciò, non soltanto giudizio particolare su questo o quell'evento, ma se si vuole determinare l'atteggiamento un'immagine della tendenza in atto nel mondo e nei rapporti tra i grandi blocchi, occorre un impegno moderatore reale e complessivo per la distensione, per la pace, per il disarmo».

«Per non sottrarci al nostro dovere — ha concluso il compagno Gomez — non ci siamo pronunciati in termini di proposte positive per una moralità e per la trattativa in vista della decisione

di installazione di micidiali armi atomiche in Italia ed in Europa. Proprio per questo abbiamo condannato l'intervento militare sovietico in Afghanistan e ci siamo schierati con i popoli oppressi dell'Africa Australe per le iniziative di solidarietà internazionale».

E' stato poi il presidente della giunta Cirillo a proporre di aggiornare l'argomento, per cercare di stilare un documento unitario, visto lo sostanziale concordanza delle posizioni assunte dai vari gruppi. La proposta di Cirillo è stata accettata e la discussione sulle mozioni rinviata.

V. Z.

Presentato dalla giunta regionale per il 1980

Province e Comuni « bocciano » il bilancio

I «no» alla giunta regionale per il bilancio di previsione 1980 si susseguono a ritmo incalzante. Critiche e accuse, dopo quelle mosse dalla federazione regionale CGIL, Cisl, Uil, vengono ora dai comuni e dalle province della Campania.

Un giudizio sostanzialmente negativo è stato espresso dalla Lega per le autonomie e i poteri locali nel corso di un incontro con la commissione Bilancio della Regione. In una dichiarazione congiunta rilasciata dal presidente regionale della Lega, Luigi Lacarato, e dai componenti della segreteria Ceccre, Criscuolo, Gaito e Saporito, si sottolinea che «La Regione non deve ignorare le gravi difficoltà di ordine economico e finanziario in cui versano le Istituzioni lo-

cali per la preparazione del loro bilancio, in seguito alle norme vessatorie contenute nel decreto legge 662 che è all'esame del Parlamento per la conversione».

La denuncia della Lega per le Autonomie contro la Giunta regionale si fa circostanziata su quattro punti: 1) il bilancio 1980 è caratterizzato dall'enorme sperequazione tra le spese correnti e quelle di investimento, il che significa che la Regione ha privilegiato l'aspetto amministrativo e gestionale su quello programmatico e legislativo; 2) la carenza di programmi e di piani di settore ha determinato la frammentarietà della spesa e quindi delle risorse che sono state usate in modo clientelare e assistenziale — indirizzate verso deter-

minati settori, trascurandone altri fondamentali ed illeciti, soprattutto l'agricoltura, credito alle attività produttive; 3) manca la finalizzazione della spesa pubblica verso obiettivi concreti per migliorare tutti i servizi a livello locale, miglioramento che si sarebbe potuto ottenere attraverso la massima utilizzazione di tutti i residui passivi ammontanti a 1.400 miliardi (pari al 30 per cento dell'intero bilancio regionale per il 1980) e attraverso la concessione delle deleghe agli enti locali, che sono tuttora privi di strutture e di mezzi finanziari per la gestione pubblica; 4) si è rinviata ancora la normalizzazione della vita finanziaria della regione con la presentazione dei conti consuntivi degli anni precedenti.

«Un intoccabile», proprio per i suoi privilegiati rapporti con il massimantissimo Raffaele Cutolo. L'ipotesi di un regolamento di conti tra banda rivale, o comunque di un delitto su commissione sembrava dunque la più probabile. La deposizione fornita dal Barra rimette tutto in discussione.

Motivo del litigio — a quanto finora si ricava da alcuni indiscreti — sarebbe di mezzo famiglia la droga. Barra, la mattina del delitto, avrebbe ricevuto in regalo dal Cuomo della polverina non ben identificata (forse cocaina) da ammassare. La dose avrebbe causato un forte malore. Barra avrebbe chiesto chiarimenti al Cuomo, dal che sarebbe derivata una vivace discussione, finita poi in tragedia durante l'ora d'aria. Barra avrebbe inoltre escluso a partecipazione al delitto di un altro detenuto, il Capatano, come finora si era pensato. Il secondo coltello consegnato alle guardie carcerarie sarebbe stato brandito dal Cuomo stesso.

Barra avrebbe chiesto chiarimenti col magistrato, preannunciando la sua decisione di vuotare il sacco su tutta la faccenda. L'assassinio di Cuomo aveva messo in allarme tutto il loco mondo della mala cittadina. La vittima era conside-

rato un «intoccabile», proprio per i suoi privilegiati rapporti con il massimantissimo Raffaele Cutolo. L'ipotesi di un regolamento di conti tra banda rivale, o comunque di un delitto su commissione sembrava dunque la più probabile. La deposizione fornita dal Barra rimette tutto in discussione.

«Un intoccabile», proprio per i suoi privilegiati rapporti con il massimantissimo Raffaele Cutolo. L'ipotesi di un regolamento di conti tra banda rivale, o comunque di un delitto su commissione sembrava dunque la più probabile. La deposizione fornita dal Barra rimette tutto in discussione.

Il gruppo di Armato contro la proposta dei dorotei

Scontro fra correnti nella Dc per la presidenza della mostra

All'Ente di Fuorigrotta andrebbe l'avvocato Giovanni Peluso - L'ex onorevole Ignazio Caruso verrebbe proposto come liquidatore della Cassa Marittima

Ancora lotta di potere tra le correnti della Democrazia Cristiana.

E' ancora una volta questa lotta intestina riguarda alcune nomine in enti pubblici.

Nell'occhio del ciclone, questa volta, sono la presidenza dell'Ente Autonomo della Mostra d'Oltremare e la nomina a liquidatore della Cassa Marittima.

Per l'ente autonomo della Mostra d'Oltremare lo scudocrociato avrebbe proposto l'avvocato Giovanni Peluso, legato ai dorotei in generale e a Gava in particolare.

Contro la sua nomina a sostituire il dimissionario Taddeo si è schierato immediatamente l'assessore regionale al Turismo Salvatore Armato, che uscito dal gruppo di forze nuove che faceva capo a Donat Cattin, ha costituito un gruppo «autonomo» vicino all'onorevole Bufalato.

Il consigliere regionale Armato non si è limitato solo a respingere l'eventualità di una nomina dell'avvocato Giovanni Peluso, ma ha anche iniziato la raccolta della firma di parlamentari (avrebbe sottoscritto oltre trenta deputati dello scudocrociato) per porre il veto a questa candidatura dorotea.

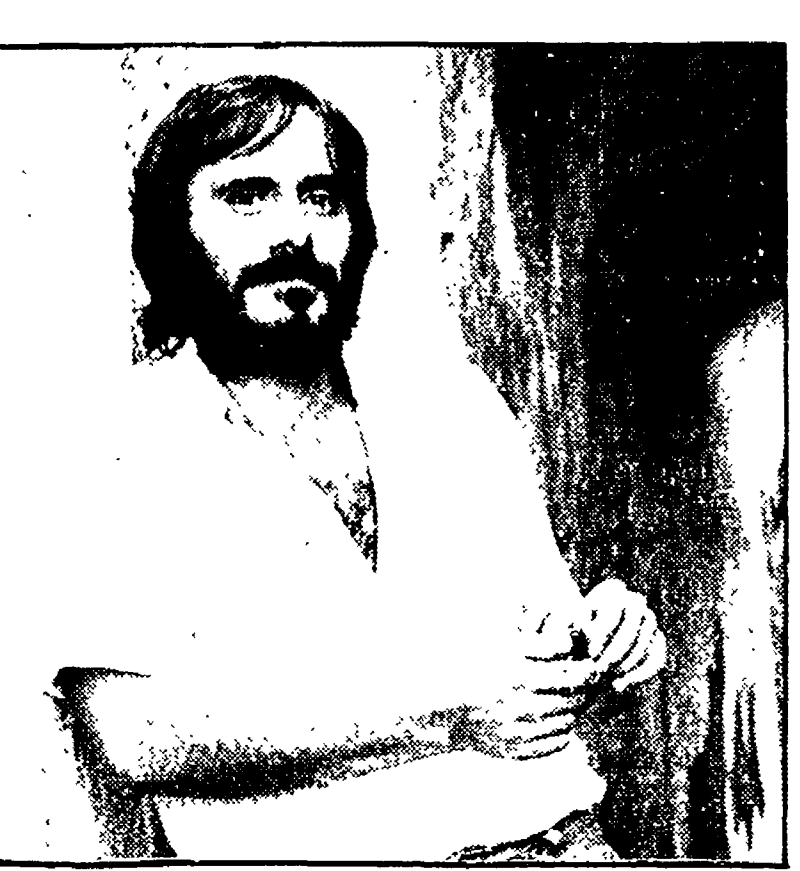
Più strana, ed intricata, appare la vicenda che vorrebbe come liquidatore della Cassa Marittima l'ex onorevole Ignazio Caruso, androciottiano.

Proprio a questa poltrona sarebbe stato lo stesso Antonio Gava che in questo modo vorrebbe disoligarli di un favore ricevuto dallo onorevole Caruso, trombato nell'ultima competizione elettorale, nel corso dello svolgimento dell'ultimo congresso regionale della Dc.

Quali siano questi servizi e di quale entità non viene detto. Certo è che devono essere servizi non indifferenti se l'onorevole Gava ha proposto l'ex deputato di Acerca in sostituzione del dottor Cipolla.

Nella Dc, insomma, si continua a gestire poltrone con estrema disinvoltura ed ogni candidatura è sottoposta al vaglio di questa o quella corrente. In questa logica non debbono meravigliare gli scontri e le iniziative che vengono prese dalle varie fazioni.

v. f.



Roberto Vecchioni oggi al Palasport

Questa sera, alle ore 19, si esibirà in concerto al Palasport il cantautore Roberto Vecchioni. L'esibizione avverrà nel corso della prima di una serie di manifestazioni, promosse dalla Fgci napoletana, con le quali si vogliono creare nuovi momenti di aggregazione tra i giovani.

Per il 12 prossimo è, infatti, già previsto un concerto di Antonello Venditti, mentre per le successive serate si fanno i nomi dei più noti cantautori e complessi italiani e stranieri. Ma tutto è ancora in fase organizzativa.

Gli inviti per assistere allo spettacolo si ritirano presso tutti i circoli della Fgci e presso la federazione napoletana del Partito comunista.

NELLA FOTO: il cantautore Roberto Vecchioni

Conferenza stampa all'ex ospedale Pace

Regione latitante per gli ex detenuti

Denunciati anche i ritardi del governo

Lo scottante e non facile problema del reinserimento nella società e nel mondo del lavoro degli ex detenuti napoletani è stato riproposto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso i locali dell'ex ospedale Pace.

Dopo gli incidenti della scorsa settimana in prefettura, era il caso di riprendere, riportandolo sui binari giusti, le file spinte di un discorso che non poteva restare troncato e senza prospettive di soluzione.

Lo ha ricordato nella sua breve introduzione il compagno Telemaco Malagoli, consigliere comunale, ricostruendo le ultime tappe della lotta che gli ex detenuti di Napoli hanno sostenuto perché siano rispettati i loro diritti al reinserimento occupazionale e civile.

L'atteggiamento dell'ente locale è rimasto finora immutato: pressioni reiterate di altri organismi, a cominciare dal comune (telegrammi sono stati inviati direttamente dal sindaco Valenzi a proposito degli ex detenuti) per continuare con il «consiglio di aiuto sociale», la struttura prevista dalla legge proprio per favorire l'integrazione degli ex detenuti non hanno sortito effetti.

Errata corrige

Uno spiacevole refuso tipografico ha stravolto il senso di una frase nell'articolo del compagno Enzo Serio sul decentramento amministrativo. A proposito del nuovo regolamento dei consigli di quartiere il testo corretto afferma che si tratta di «un indubio passo avanti» e non invece di «un dubbio passo avanti» come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri. Ce ne scusiamo con i lettori.

Nella notizia apparsa ieri relativa allo sciopio della «Cava Sorcato» di Furore d'Ischia, dove era scritto «il sindaco ha autorizzato che si sbancasse e spianasse un suolo», sembra, per far piacere ad amici, è erroneamente apparso: «per far piacere ad una amica».

Parla in carcere Pasquale Barra, l'assassino di Cuomo

« Non ho ucciso su commissione »

Le rivelazioni fatte al magistrato - Un litigio per questioni di droga sarebbe la causa del delitto - Esclusa la partecipazione del Capatano all'omicidio

Un litigio di natura tutta personale avrebbe determinato l'uccisione di Antonino Cuomo, braccio destro del mafioso Raffaele Cutolo, assassinato a coltellata.

A fornire tale versione al

magistrato D'Isa che conduce l'inchiesta sarebbe stato ieri mattina un testimone d'eccezione: l'autore stesso dell'effero delitto, Pasquale Barra.

Era stato lo stesso Barra, del resto, a chiedere un incontro chiarificatore col magistrato, preannunciando la sua decisione di vuotare il sacco su tutta la faccenda.

«Non ho ucciso su commissione», proprio per i suoi privilegiati rapporti con il massimantissimo Raffaele Cutolo. L'ipotesi di un regolamento di conti tra banda rivale, o comunque di un delitto su commissione sembrava dunque la più probabile. La deposizione fornita dal Barra rimette tutto in discussione.

Barra avrebbe chiesto chiarimenti col magistrato, preannunciando la sua decisione di vuotare il sacco su tutta la faccenda.

«Un intoccabile», proprio per i suoi privilegiati rapporti con il massimantissimo Raffaele Cutolo. L'ipotesi di un regolamento di conti tra banda rivale, o comunque di un delitto su commissione sembrava dunque la più probabile. La deposizione fornita dal Barra rimette tutto in discussione.

Motivo del litigio — a quanto finora si ricava da alcuni indiscreti — sarebbe di mezzo famiglia la droga. Barra, la mattina del delitto, avrebbe ricevuto in regalo dal Cuomo della polverina non ben identificata (forse cocaina) da ammassare. La dose avrebbe causato un forte malore. Barra avrebbe chiesto chiarimenti al Cuomo, dal che sarebbe derivata una vivace discussione, finita poi in tragedia durante l'ora d'aria.

Barra avrebbe inoltre escluso a partecipazione al delitto di un altro detenuto, il Capatano, come finora si era pensato. Il secondo coltello consegnato alle guardie carcerarie sarebbe stato brandito dal Cuomo stesso.

Motivo del litigio — a quanto finora si ricava da alcuni indiscreti — sarebbe di mezzo famiglia la droga. Barra, la mattina del delitto, avrebbe ricevuto in regalo dal Cuomo della polverina non ben identificata (forse cocaina) da ammassare. La dose avrebbe causato un forte malore. Barra avrebbe chiesto chiarimenti al Cuomo, dal che sarebbe derivata una vivace discussione, finita poi in tragedia durante l'ora d'aria.

IL PARTITO

Seminario Pci sulle tesi del XV congresso

A Castellammare, ore 18, assemblea sulla situazione politica con Bassolino; Acerca, ore 18, attivo sui Regi Lagni con Limone; Piazzolla di Noia, ore 18, attivo sui Regi Lagni con Correrà; S. Giovanni - Croce del Lago, ore 17,30, seminario sulla riforma della finanza locale con Scippa; S. Antimo, ore 19, comitato direttivo con Voza.

Crolla intera ala di uno stabile

Tredici famiglie sgomberate

Un'intera ala di un palazzo da tempo fatiscente a via S. Anna di Palazzo 13, in pieno centro cittadino è crollata di botto ieri nel primo pomeriggio intorno alle 13,30. L'allarme era stato dato in mattinata, verso le 10,30 dagli operai della ditta Tecnopart, che è impegnata nello stabile di cinque piani, per alcuni lavori di consolidamento per colpa del comune. La parte crollata dell'edificio in questione era stata sgomberata da mesi.

INDETTI GLI ESAMI PER OTTENERE IL TITOLO DI MAESTRO ARTIGIANO

Sono indetti gli esami di idoneità per il conseguimento del titolo di maestro artigiano e per l'istituzione dell'albo dei maestri artigiani della regione Campania. La prova consiste in un esame teorico pratico e potrà essere sostenuta da tutti gli artigiani che abbiano compiuto il 7°/7° anno di età, abbiano esercitato per almeno dieci anni e siano titolari di un'impresa fornita delle attrezzature atte alla formazione professionale degli apprendisti.

NOTIZIE CIDI

Oggi alle ore 17, in Santa Maria la Nova 43, i professori Cesare De Seta e Pasquale Villani parleranno di «Napoli dal '500 ai Borboni» per il ciclo organizzativo dal CIDI di «Città, cultura e scuola».

DA OGGI A CASERTA IL DIARIO

Usirà oggi nelle edicole di Caserta. Il primo numero de «Il Diario», il nuovo quotidiano diretto da Massimo Caprara.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148 - S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: Via Roma 348 - Mercato - Pendino: P.zza Garibaldi 11 - Avocata: P.zza Nazario 76; Chiaia - Po: P.zza Nazario 76; Chiaia - Po: P.zza Garibaldi 218 - Colli Aminei: Colli Aminei 249 - Vomero Arenella: Via M. Picciolo.

TELEFONI UTILI

Informazioni riforma sanitaria: Tel. 759.66.64 - 759.88.59 - 759.83.27. Guardia medica: Tel. 446.211 (feriali notturni ore 22-7; prestesi ore 14-22; festivi 7-22). Servizio ambulanze: Tel. 780.31.55 - 780.31.09. Pronto soccorso psichiatrico: Tel. 347.281. Guardia medica pediatrica: Lagnone dalle 8,30 alle 22 presso le condotte municipali: S. Ferdinando - Chiaia: Tel. 421.125 - 418.582; Montecalvario - Avocata: telefono 421.840; Arenella: Tel. 243.624 - 356.847 - 242.010; Chiaia - Po: 754.10.25 - 754.85.42; Vomero: Tel. 360.081 - 377.062 - 361.741; Ponticelli: Tel. 756.20.82; Socca: Tel. 767.25.40 - 725.31.80; S. Giuseppe Porto: Tel. 206.813; Bagnoli: Tel. 760.25.68; Fuorigrotta: Tel. 616.321; Chiaia: 740.33.02; Pianura: 725.42.40; San Giovanni: Tel. 759.06.06; Secondigliano: 754.49.83; San Patro a Patrone: 738.24.51; San Lorenzo-Vicaria: 454.424 - 229.145 - 441.636; Mercata-Poggioreale: Tel. 759.93.55 - 759.49.30; Barra: Tel. 750.02.46.

42 Rate minimo anticipo

L'AUTOGALLIA PRESENTA LA COLLEZIONE TALBOT 1980.

da **£.4.135.000** (iva inclusa)

AUTOGALLIA

Nuova 151c - Horizon - Sunbeam - Bagheera - Ranch - 1100 - 2Litri

Sede: Napoli - via Pietro Testi (la loggetta) 118 - tel. 61.02.33 P.B.X.
servizio assistenza e ricambi: via Pietro Testi (la loggetta) 118 - tel. 61.02.33 P.B.X.
esposizione e vendita: via dipartimento 19 - 22 - tel. 40.73.17 - 41.82.60
esposizione e vendita: via diocleziana, 204/206 - tel. 63.56.01

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
ricerca per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni: consultazioni, consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Santo Spirito) Tel. 31.94.28 (tutti i giorni)
SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)